



ASSEMBLEA NAZIONALE ANFFAS
3 LUGLIO 2020

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.112/2016 SUL «DURANTE E DOPO DI NOI»

A cura dell'Avv. Alessia Maria Gatto
Consulente legale Anffas Nazionale

DATI GENERALI SULLA CONSULTAZIONE

- Hanno risposto al questionario 71 strutture associative locali su 165 e 15 organismi regionali;
- Il 63% dei questionari è stato compilato direttamente dai Presidenti, in pochi casi insieme ai direttori generali. Nei restanti casi da tecnici, personale amministrativo e di segreteria.

INTERESSE DELLE STRUTTURE RISPETTO AL TEMA L. 112/2016

INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

il 70% delle strutture associative si mostra interessato a presentare dei progetti a breve e medio termine per l'applicazione della l. 112/2016.

INIZIATIVE GIA' ATTIVATE

il 47% hanno anche segnalato di avere attivato delle iniziative locali o servizi riconducibili alla l. 112/2016 utilizzando risorse non ricadenti tra quelle appositamente messe a disposizione dal fondo..

INTERESSE RISPETTO AL TEMA L. 122/2016 O DUBBI E PERPLESSITÀ DELLE FAMIGLIE

Alla domanda *“quante famiglie, associate e non ad Anffas, si sono, ad oggi, mostrate effettivamente interessate alle possibilità offerte dalla l.112/2016?”* 5 associazioni hanno risposto “nessuna”, 46 hanno risposto “poche”, 17 “molte” e 1 “moltissimo”.

Tra I principali dubbi o perplessità manifestati dalle famiglie alle strutture vi sono :

- perplessità sulla continuità delle risorse e del progetto nel tempo;
- scarsa fiducia nell'applicazione a lungo termine delle misure previste;
- poca volontà di progettare il futuro.

I PIU' FREQUENTI DUBBI O PERPLESSITA' SEGNALATI DALLE STRUTTURE

1

Poco coinvolgimento delle associazioni di famiglie.

2

Scarsità delle risorse.

3

Scarsa conoscenza della norma da parte degli enti preposti alla fattiva attuazione.

4

Poca collaborazione/volontà favorire l'ottimale funzionamento della norma.

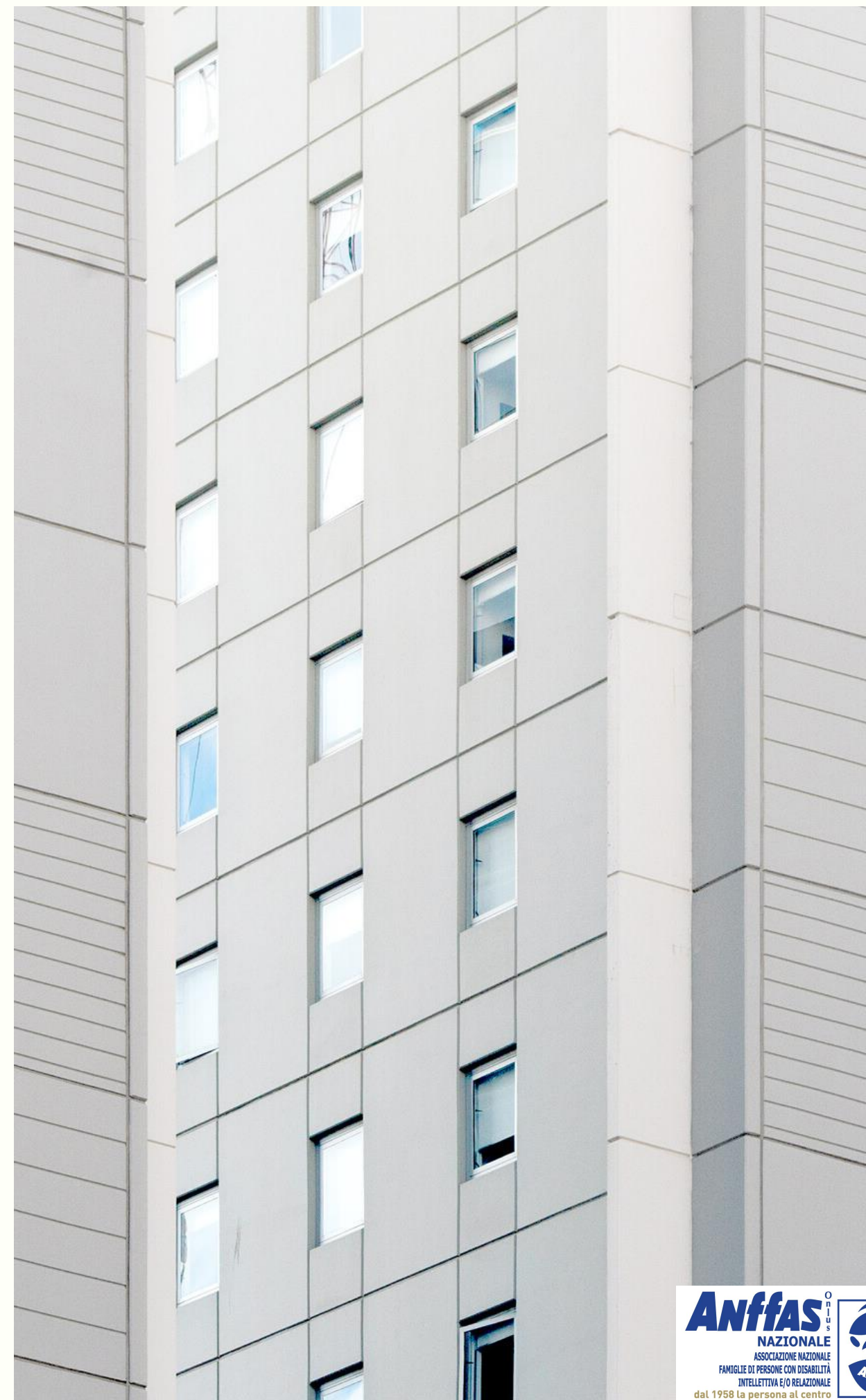


FORMAZIONE E INFORMAZIONE SU L. 112/2016.

Il 65% delle associazioni ha organizzato già delle giornate informative/formative sull'argomento;
Si osserva, dai dati complessivi, che vi è ancora una carenza informativa dovuta all'esistenza di aspetti poco chiari o da approfondire ulteriormente nonostante nella quasi totalità dei casi siano stati ritenuti utili i supporti informativi forniti nel tempo da Anffas Nazionale e dal Consorzio la Rosa Blu (principalmente edizione monografica La Rosa Blu, newsletter, circolari, convegni);

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SU L. 112/2016

- Le strutture segnalano interesse ad organizzare ancora dei momenti formativi, convegni o eventi sulla l. 112.2016;
- Fra i destinatari ipotizzati per tali momenti ricorrono quasi sempre le famiglie, seguite dai tecnici (educatori, assistenti sociali delle strutture, delle amministrazioni pubbliche e delle UVM);
- Gli argomenti ipotizzati maggiormente sono i seguenti:
 - sensibilizzazione e informazione delle famiglie sul tema;
 - Matrici Ecologiche, qualità della vita, valutazione multidimensionale, modalità e realizzazione di un progetto di vita ex art. 14 e l.112/2016;
 - trust e fondi speciali e agevolazioni finanziarie ex l. 112/2016.



COINVOLGIMENTO GENERALE DELLE STRUTTURE ASSOCIATIVE LOCALI AI TAVOLI TERRITORIALI E NELLO SPECIFICO PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE EX ART. 14 L. 328/2000 CON INTEGRAZIONI EX L. 112/2016 E MISURE PREVISTE.

- le strutture locali segnalano il coinvolgimento in qualità di organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità ai lavori degli Ambiti Territoriali per l'individuazione dei bisogni e azioni da attivare nel territorio nel 54% dei casi quasi sempre mediante partecipazione a gruppi di lavoro o tavoli;

CONOSCENZA DI ASPETTI SPECIFICI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELLA L. 112/2016 SUI RISPETTIVI TERRITORI

- Il 50% delle strutture sa indicare quante persone hanno avuto accesso alle misure indicando, in merito ai casi di esclusione dell'accesso diverse motivazioni tra cui, principalmente, questioni legate a graduatorie o inidoneità degli istanti.
- il 63% non sa, però, se è stato previsto il case manager (ove, invece, in possesso del dato si segnala spesso che tale ruolo è ricoperto dall'assistente sociale).

UVM E PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI VALUTAZIONE

L'80% delle strutture associative è a conoscenza dell'esistenza dell'UVM nell'ambito di zona e ne conoscono in quasi tutti i casi, la relativa composizione. Vi è una bassa partecipazione alle UVM in qualità di organizzazioni rappresentative (61% delle associazioni, infatti, dicono di non avere partecipato alle UVM e del 37% che dichiara di avervi invece partecipato alcuni lo hanno comunque fatto nella veste di ente gestore).

.

PROGETTO INDIVIDUALE EX ART. 14 L. 328/2000 E PERCORSI EX L. 112/2016

- il 42 % delle associazioni dicono che a seguito della valutazione multidimensionale non è stato predisposto il progetto individuale con interventi ai sensi della L. 112/2016
- In relazione alle specifiche misure di cui alla L. 112/2016 e DM attuativo, è stato chiesto di indicare, per ciascuna tipologia di misura, il numero di misure attivate attraverso il progetto individuale:
 - In 27 casi è stato scelto un percorso di deistituzionalizzazione
 - In 206 casi un percorso di accrescimento della consapevolezza, abilitazione e sviluppo delle competenze;
 - In 182 casi percorsi programmati per l'uscita dal nucleo familiare;
 - In 114 forme di supporto alla domiciliarità.

MATRICI ECOLOGICHE E PROGETTO “LIBERI DI SCEGLIERE”

Il 94% conosce il sistema “Matrici ecologiche e dei sostegni” e il 41 % utilizza tale sistema avendo al suo interno dei Matricisti formati.

Il 92% ritiene il progetto “Liberi di scegliere dove e con chi vivere” molto interessante e di questi il 60% intende partecipare. E’ stato chiesto di descrivere la modalità di partecipazione ma molti hanno risposto di essere ancora in fase di valutazione e di riservarsi tale scelta dopo l’incontro di presentazione.

Oltre la metà delle strutture lo ha portato a conoscenza delle famiglie (67%).

AGEVOLAZIONI FISCALI

•L'81% dichiara di non sapere se le famiglie hanno fatto o meno ricorso a tali agevolazioni. Quelli che invece conoscono questo dato, riferiscono che le famiglie hanno fatto prevalentemente ricorso a polizze assicurative. In un caso è stato segnalato che il trust o vincolo di destinazione non sarebbero fattibili per i notai in quanto confliggenti con la quota di legittima.

NOVE STRUTTURE ASSOCIATIVE HANNO SEGNALATO L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI O SOLUZIONI O MODALITÀ DIVERSE RISPETTO A QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE COME INDICATO DI SEGUITO:

- progetti specifici per persone con autismo;
- finanziamenti ad altri servizi per vacanze, sollievo alle famiglie e percorsi educativi;
- attivazione servizi di base per ridurre le liste di attesa e dare risposte alle famiglie;
- azioni e misure attivate senza progetto individuale e relativo budget;
- nessuno di questi interventi è attivato sulla base del progetto individualizzato ex art.14 l.328/00 e utilizzo per finanziare servizi già esistenti;
- attività diurne per persone in lista d'attesa per ingresso nei centri diurni;
- nei percorsi di avvicinamento alla residenzialità è stato previsto anche l'utilizzo dei fondi per organizzare piccole vacanze finalizzate;
- gruppi appartamento ma senza criteri previsti dalla legge casa via dei liguri per gravissimi dell'associazione "un nuovo dono".

CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI

(le risposte sono state rielaborate e aggregate per offrire una migliore lettura)

Normativa nazionale e regionale

Semplificazione nella attuazione più snella della l. 112/2016;

Migliore collaborazione tra regioni e distretti e maggiore controllo su distretti socio sanitari con poteri sostitutivi in caso di forte inadempienze. Costituzione di una authority per commissariamento distretti inadempienti.

Utilizzo linguaggio comune (implementazione di matrici ecologiche);

Termini più lunghi per la presentazione delle istanze maggiore pubblicità dei bandi

Aumento del numero di persone da inserirsi in ciascun modulo abitativo

Previsione di prescrizioni attuative e pratiche (anche linee guida regionali)

Previsione continuità progettuale, alla scadenza del biennio

CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI

(le risposte sono state rielaborate e aggregate per offrire una migliore lettura)

Beneficiari/famiglie

ampliamento platea dei beneficiari con eliminazione del requisito art. 3 comma 3 della legge 104;
maggiore coinvolgimento delle persone con disabilità e delle famiglie nella valutazione e nella progettazione dei percorsi;

esempi di progetti che possano circolare tra le famiglie;

Formazione/informazione/sensibilizzazione

Migliore definizione del ruolo del case manager dell'ente pubblico. Carenze di esperienze specifiche nel campo del co-housing;

Campagna formativa e informativa per le famiglie;

disconoscenza del progetto individuale da parte delle istituzioni;

Risorse

Aumentorisorse;

Miglioramento della sostenibilità nel tempo;

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!